

PROTOCOLLO OPERATIVO TRA

Gli Ambiti Distrettuali 1.1, 1.2, 1.3

E

La Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università

Area Agenzia Regionale Per il Lavoro

Servizio Interventi per i Lavoratori e le Imprese

Hub Giuliano

E

La Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università

l' Area Istruzione, Alta Formazione e Ricerca

Struttura Stabile Centro Risorse e Centro Di Orientamento di Trieste

Visti:

- la LR 10.7.2015 n 15 (Misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito - MIASR), in particolare artt. 1 e 2, in cui si prevede la collaborazione tra Servizio Sociale dei Comuni - SSC e Servizi pubblici regionali competenti in materia di lavoro;
- il regolamento di attuazione della Misura Attiva di sostegno al reddito, emanato con D.P Reg. n 216 dd 15.10.15;
- l'art. 8, c. 7 del predetto Regolamento in cui è previsto che, ai fini della definizione del patto, i servizi regionali competenti in materia di lavoro e di orientamento e i servizi sociali procedano ad una valutazione congiunta del bisogno del richiedente e del suo nucleo familiare, utilizzando un apposito strumento di valutazione (Indicatore teorico di occupabilità - ITO);
- i c. 8,9,10,11,12 dell'art. 8 (compiti del SSC e del Centro per l'Impiego, patto) e l'art.14 (monitoraggio);
- visto che il patto contiene gli obiettivi e le attività che devono essere svolte dai componenti del nucleo per migliorare la loro situazione e ai fini di mantenere la Misura e che tale patto viene predisposto a seguito di una valutazione della situazione del nucleo, che può esitare in finalità quali inclusione sociale, formazione, sostegno per l'autonomia economica e lavorativa ;

Considerato l'elevato numero di richieste di Misura Attiva di sostegno al reddito pervenute (in particolare nel periodo 22.10-31.12.2015) al Servizio Sociale Comunale -SSC degli Ambiti, che rende necessaria la messa a punto di procedure operative semplificate e sinergiche atte a consentire all'utenza la sottoscrizione dei patti di inclusione-focalizzando finalità, obiettivi specifici e obblighi - con una tempistica per quanto possibile adeguata;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. il SSC trasmette mensilmente all'Hub Giuliano in via telematica l'elenco dei richiedenti la Miasr (e dei componenti il nucleo familiare) in ordine cronologico di appuntamento al colloquio;
2. l'Hub Giuliano effettua un riscontro nella banca dati Ergonet in merito all'immediata disponibilità all'impiego di ciascun utente, alla presa in carico e ai percorsi in essere con tale ufficio.
3. Il referente di area del SSC invia l'elenco con le note dell'Hub Giuliano agli assistenti sociali;
4. In esito a quanto sopra: nel caso in cui i richiedenti e il nucleo familiare siano conosciuti dall'Hub Giuliano, in sede di patto, si potrà ratificare l'attività già in essere (indicando ad es. l'obiettivo specifico 1.5 o 1.6 dell'Area lavoro (1)).

Nel caso in cui le persone non siano conosciute dall'Hub Giuliano, in sede di patto, si potrà indicare l'obiettivo 1.1 (promuovere l'occupabilità), con la previsione che sarà l'Hub Giuliano a convocare le persone segnalate una volta formalizzato il patto.

Analoga attività potrà essere effettuata dal COR con riferimento agli obiettivi specifici dell'Area Formativa (2), dell'Area cure genitoriali e parentali (4) e dell'Area socio relazionale e dell'autonomia personale (5);

5. nei casi (art. 8, c. 5) in cui sia necessario raccordare il patto con eventuali ulteriori accordi già sottoscritti dai componenti con il SSC, con l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste -ASUITS, con i servizi competenti in materia di lavoro, il SSC invierà la bozza di patto all'Hub Giuliano e al COR solo se coinvolto nel percorso.
6. Per quanto riguarda la compilazione dei patti:
 - a) gli operatori del SSC compilano l'ITO;
 - b) gli operatori del SSC inviano (tramite SIMIA) le proposte degli obiettivi contenuti nel Patto di inclusione con un punteggio ITO superiore, di norma, al valore di 140, all'Hub Giuliano e/o COR per la condivisione degli obiettivi specifici delle aree di rispettiva competenza e la successiva restituzione al SSC per il prosieguo dell'iter. Per gli ITO tra 100 e 139 è necessario motivare nel patto l'invio all'Hub Giuliano e/o COR.

In ogni caso, potrà essere richiesto dagli operatori dei servizi coinvolti, un approfondimento della situazione (relativamente a percorsi, finalità, obiettivi,) nel gruppo interistituzionale.

L'Hub Giuliano e/o COR esaminano, validano o propongono la modifica del Patto e lo rinviando al SSC;

- c) la persona viene richiamata dal SSC per la firma del patto;
- d) l'Hub Giuliano e/o COR convocano su appuntamento le persone da prendere in carico.

Si precisa che lo strumento ITO è stato ideato per fornire agli operatori un supporto alla valutazione, va, quindi, ad individuare le condizioni minime per l'accesso al mercato del lavoro o la necessità di altre azioni finalizzate ad una maggior integrazione sociale.

Laddove gli obiettivi del patto siano chiaramente individuabili, l'operatore ha la facoltà di non somministrare l'ito a coloro che:

- percepiscono una pensione di vecchiaia o anticipata;
- sono in carico ai servizi per inserimento lavorativo /collocamento mirato
- sono lavoratori con un importo superiore a € 8000 lordi annui Irpef (€4800 se lavoro autonomo);sono studenti > di 16 anni, (può essere compilato per quelli a tempo parziale o quelli a rischio di abbandono scolastico);
- risultano già in carico da tempo al SSC (anche situazioni di casi complessi);
- risultano già in carico al Hub Giuliano (in base alle risultanze degli elenchi inviati dal Hub Giuliano o informazioni).

7. I servizi coinvolti ritengono opportuno costituire un gruppo interistituzionale che si riunirà, di norma, a cadenza mensile, sia per analizzare le situazioni che via via potranno essere segnalate dai servizi coinvolti, sia per la condivisione di orientamenti nell'area formativo/lavorativa, nonché per monitorare l'andamento generale dell'attività congiunta; il gruppo sarà composto dai referenti P.O. dei servizi coinvolti, eventualmente integrato, per esigenze specifiche, da altri funzionari.

I servizi coinvolti si impegnano a non fornire dati sensibili e sensibilissimi che siano eccedenti rispetto al percorso di inserimento lavorativo e ai percorsi di orientamento.

Per l'Ambito 1.1,
il responsabile di ambito dott.ssa Romana Maiano

Per l'Ambito 1.2,
il responsabile di ambito dott.ssa Fulvia Presotto
(firmato digitalmente)

Per l'Ambito 1.3,
il responsabile di ambito dott.ssa Licia Barbetta

Per l'Area Agenzia Regionale Per il Lavoro
HUB Giuliano Regione Friuli Venezia Giulia
il responsabile di p.o. dott.ssa Veronica Stumpo

Per l' Area Istruzione, Alta Formazione e Ricerca

Struttura Stabile Centro Risorse e Centro Di Orientamento di Trieste

Il dirigente dott.ssa Ketty Segatti